

IL DOSSIER

## Finanza etica

# I NUOVI FILANTROPI

**Il microcredito** o prestito sociale ha iniziato a diffondersi in Occidente solo nel 2006 con il riconoscimento del Comitato di Oslo. Ora però i colossi bancari stanno per gettarsi nell'affare pensando a nuovi margini di guadagno. Gli operatori tremano: così possono anche uccidere l'idea originaria



## Le cifre

**25.000** euro è il tetto massimo europeo per il microcredito.

**25%** della popolazione attiva italiana considerata «non bancabile», una delle quote più alte in Europa.

**8.000** persone si sono rivolte al microcredito in Italia negli ultimi sette anni.

**75.000.000** di euro i contributi elargiti in Italia.

RACHELE GONNELLI

ROMA  
rgonnelli@unita.it

**T**re anni fa è stato l'anno mondiale del microcredito ma nessuno se n'è accorto, almeno da noi. Ne sapevano di più in Bangladesh o in qualche villaggio sperduto sulle Ande, dove l'idea del prestito sociale, del mutuo collettivo, era già arrivata tramite organizzazioni non governative o banche rurali.

In Occidente del microcredito ha iniziato a diffondersi il nome solo nel 2006 grazie al riconoscimento dato dal Comitato di Oslo al «banchiere dei poveri» Muhammad Yunus. Ma anche allora è sembrata una cosa destinata quasi esclusivamente ai diseredati dei paesi in via di sviluppo, una realtà benemerita ma lontana. Soltanto adesso, diciamo da un anno a questa parte, della microfinanza si inizia a parlare in termini diversi, più vicini, a distanza di isolato. Anche in Italia. Anche i colossi bancari, alle prese con la crisi degli swap, subprime e derivati «tossici», stanno drizzando le antenne. Qualcosa di più. Si stanno buttando nell'affare - da Morgan Stanley a Citigroup e da Deutsche Bank a Credit Suisse - intravedendo nuovi margini di guadagno in questo settore che ha come caratteristica fondamentale il legame tra la banca, il cliente e il suo territorio. Gli operatori del microcredito sociale, quelli che da dieci anni e più hanno iniziato a lavorare nei contesti difficili della fiducia a chi non ha garanzie di partenza, tremano. Perché le banche servono al microcredito per svilupparsi ma possono anche stravolgerlo, cambiargli natura sull'altare della ricerca di mercati nuovi da spremere. E ucciderlo. ♦